

**ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITA' DI BOLOGNA**

PROCEDURA AI SENSI DELL'ART. 18 LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA I, SETTORE CONCORSUALE 06/B1, SSD MED/09, BANDITA CON D.R. 1953 DEL 3/12/2022 DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA (QUVI).

VERBALE N. 2

Alle ore 17:30 del giorno 24/02/2023 si riunisce avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, ai sensi dell'art.8 comma 11 del Regolamento di Ateneo emanato con D.R. 977/2013 la commissione giudicatrice nominata con D.R. n.91/2023 del 27/01/2023, e composta dai seguenti professori:

- Prof. De Giorgio Roberto
- Prof. Gasbarrini Antonio
- Prof. Trevisani Franco

La Commissione si riunisce collegialmente mediante videoconferenza. In particolare, risulta che:

il prof. De Giorgio Roberto è collegato in videoconferenza da Ferrara

il prof Gasbarrini Antonio è collegato in videoconferenza da Roma

il prof Trevisani Franco è collegato in videoconferenza da Bologna

La Commissione, verificato il regolare funzionamento dell'impianto di videoconferenza, e accertato che tutti i componenti risultano regolarmente presenti alla seduta telematica, dichiara aperti i lavori.

La Commissione verifica che i criteri siano stati pubblicati sul sito web di Ateneo nella pagina dedicata alle procedure.

La Commissione prende visione dell'elenco dei candidati fornito dall'Amministrazione e della documentazione resa disponibile con modalità telematiche relativa ai candidati ai fini della valutazione. Ognuno dei commissari dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La Commissione dichiara che non sussiste comunanza di vita né alcuna collaborazione professionale che presupponga comunione di interessi economici con carattere di sistematicità,

stabilità e continuità tra i commissari ed i candidati e che non sussistono collaborazioni di carattere scientifico con i candidati che possano configurarsi come sodalizio professionale.

La Commissione avvia la fase di valutazione.

I candidati da valutare sono:

1. Muratori Paolo
2. Racanelli Vito

I Commissari si impegnano a trattare le pubblicazioni dei candidati esclusivamente nell'ambito della presente procedura valutativa.

La Commissione avvia la valutazione dei candidati compilando le schede di valutazione.

Al termine della valutazione la Commissione individua fino ad un massimo di tre idonei dopo avere formulato su ciascun candidato un giudizio collegiale agli esiti della valutazione degli standard previsti dal Regolamento e dal bando di concorso.

La Commissione individua come candidati idonei:

1. Muratori Paolo
2. Racanelli Vito

I candidati sono riportati in ordine alfabetico e non secondo criteri di merito.

Il Presente verbale viene redatto a cura del Prof Franco Trevisani previa lettura del medesimo agli altri commissari in videoconferenza, i quali dichiarano che il medesimo corrisponde a quanto deliberato dall'organo

Luogo, Bologna

Data, 24/02/2023

Firmato Prof. Franco Trevisani



Presente in videoconferenza il Prof. Roberto De Giorgio, collegato da Ferrara

Presente in videoconferenza il Prof. Antonio Gasbarrini, collegato da Roma.

SCHEMA DI VALUTAZIONE
Allegato al Verbale 2

CANDIDATO Paolo Muratori

Attività didattica

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>Ai fini di fornire un giudizio sull'attività didattica, la Commissione valuta il volume e la continuità delle attività con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni. La commissione valuta anche la congruenza degli insegnamenti.</p>	<p>Il candidato ha svolto una enorme e continua attività didattica coerente con S.S.D. MED/09. In particolare, negli ultimi dieci anni ha insegnato, oltre che nel Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia, anche nei Corsi di Laurea in Scienze Infermieristiche, in Podologia e di Scienze e in Tecniche delle Attività Motoria Preventiva ed Adattata, presso l'Università degli Studi di Bologna.</p> <p>Ha gestito moduli didattici con esercitazioni in laboratorio nel corso di Laurea di Medicina.</p> <p>E' Direttore della scuola di Specializzazione in Medicina e Cure Palliative dell'Università di Bologna, dal 2022 ad oggi.</p> <p>Ha anche svolto attività didattica coerente con il SSD MED/09 presso numerose Scuole di Specializzazione dell'Ateneo bolognese.</p> <p>Tali attività si sono svolte presso le sedi universitarie di Bologna, Rimini e Forlì.</p>
<p>La Commissione valuta le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui i candidati risultano essere i relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti. In particolare la commissione esprime il proprio giudizio tenendo in considerazione l'insieme delle tesi di laurea seguite, di laurea magistrale, e per l'insieme delle tesi di dottorato. Verrà poi espresso apposito giudizio per i seminari e le esercitazioni.</p>	<p>Ha svolto attività di tutoraggio ed è stato relatore di numerose tesi di laurea magistrale o di specializzazione.</p> <p>Ha coordinato l'organizzazione di seminari di Medicina Interna interdipartimentali e di scuole di Specializzazione dell'Università di Bologna.</p> <p>E' componente del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in "Scienze Chirurgiche" dal 2019 ad oggi, e di quello in "Sport Salute e Benessere" dal 2022 ad oggi, presso l'Università degli Studi di Bologna".</p>

Attività di ricerca e pubblicazioni

La Commissione valuterà: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste.

Il giudizio terrà prioritariamente conto del volume e della congruenza con il SSD di Medicina Interna, tenendo in maggior conto l'attività di organizzazione, direzione e coordinamento rispetto a quella di partecipazione.

La partecipazione a comitati editoriali di riviste terrà conto della rilevanza scientifica della rivista.

La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca, tenendo in considerazione il numero, il rilievo nella comunità scientifica e la pertinenza con il SSD della procedura. Sarà dato maggior peso ai riconoscimenti internazionali.

La Commissione inoltre valuterà la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse internazionale, considerando precipuamente i congressi di maggior prestigio. Saranno valutati anche il volume e la congruità con il SSD della procedura.

Verrà valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio.

Pubblicazioni

La commissione esprimerà il suo giudizio in merito a originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione. Valuterà la congruenza di ciascuna pubblicazione con il SSD di Medicina Interna.

Verrà valutata anche la rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica.

Il candidato ha partecipato, in qualità di relatore, a due congressi organizzati dalla società scientifica Associazione Italiana per lo Studio del Fegato (AISF).

Ha coordinato 9 progetti internazionali di ricerca spontanea ed uno nazionale.

E' stato responsabile del Laboratorio di diagnostica sierologica "Autoimmunità" di Unità Operativa presso il Policlinico S. Orsola-Malpighi dal 2004 al 2015.

Ha fatto parte del Comitato Editoriale di 6 riviste scientifiche ed è stato Editore invitato per la rivista *Frontiers in Liver Disease* per la stesura di uno "Special Issue".

Dalla valutazione analitica delle 25 pubblicazioni scientifiche presentate risulta che:

- il candidato è primo o ultimo autore in n. 24 articoli
- n. 23 articoli sono lavori originali, n. 2 articoli sono "review"
- n. 14 articoli sono quotati Q1, n. 11 articoli sono quotati Q2
- l'H index relativo ai 25 lavori valutati è pari a 19;
- l'IF totale relativo ai 25 lavori valutati è pari a 298,445 (Journal Citation Reports 2021)
- l'IF medio per articolo è pari a 11,938
- il numero totale di citazioni relativo ai 25 lavori valutati è pari a 1623 (Scopus)
- il numero medio di citazioni per articolo è pari a 64,92.

Dalla valutazione della produzione scientifica complessiva emerge che il candidato ha prodotto, a partire dal 2002, n. 131 pubblicazioni indicizzate, nelle quali risulta come primo o ultimo nome in 57 (43%).

H-Index complessivo (Scopus) al 24/02/2023: 47.

L'intensità è pari a n. 6,2 articoli indicizzati/anno.

La produzione scientifica è avvenuta con continuità, è congruente con il SSD ed è incentrata sulla patologia epatica autoimmune.

<p>Verrà valutato l'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione. In particolare, si darà un peso decrescente a tale apporto secondo il seguente ordine: 1) pubblicazioni in cui il candidato è collocato nell'authorship come primo o ultimo nome o come "corresponding author"; 2) pubblicazioni in cui il candidato è secondo nome; 3) pubblicazioni in cui il candidato è in altra posizione.</p> <p>La commissione, per la valutazione analitica delle pubblicazioni scientifiche presentate dai candidati, si avvarrà dei seguenti indicatori bibliometrici riferiti alla data della valutazione: Impact Factor della rivista e relativo quartile (Q1-Q4), secondo J Citation Rep (https://jcr.clarivate.com/jcr/home).</p>	
<p>1. Muratori P, Muratori L, Cassani F, Terlizzi P, Lenzi M, Rodrigo L, Bianchi FB. Anti-multiple nuclear dots (anti-MND) and anti-SP100 antibodies in hepatic and rheumatological disorders. Clin Exp Immunol 2002; 127: 172-175.</p>	<p>Studio originale monocentrico originale e metodologicamente corretto il cui scopo è quello di valutare la prevalenza e la significatività diagnostica dei "nuclear dots" multipli e degli anticorpi anti-Sp100 in una serie di patologie epatiche e reumatologiche. I primi sono stati riscontrati in maniera percentualmente simile in entrambe le tipologie di condizioni patologiche. Al contrario, gli anti-Sp100 sembrano essere maggiormente correlati alle patologie epatiche e in particolare alla colangite biliare primitiva, per la quale acquisiscono un'alta specificità diagnostica sierologica.</p> <p>Il lavoro è coerente col SSD MED/09. Il candidato è primo autore. Il lavoro ha ricevuto 44 citazioni (Scopus). Clin Exp Immunol ha un valore di Impact Factor di 5,732 (Q2)</p>
<p>2. Muratori P, Muratori L, Ferrari R, Bianchi GP, Lenzi, Rodrigo L, Linares A, Fuentes D, Bianchi FB. Characterisation and clinical impact of anti-nuclear antibodies in primary biliary cirrhosis. Am J Gastroenterol 2003; 98: 431-7.</p>	<p>Studio originale, collaborativo internazionale e metodologicamente corretto il cui scopo è quello di identificare il valore predittivo degli anticorpi anti-nucleo (ANA) nei pazienti con colangite biliare primaria (PBC) (nel 2003 ancora definita "cirrosi biliare primaria"). Gli ANA sono stati trovati nel 53% circa dei pazienti con PBC; un'analisi molecolare ha messo in evidenza che tali anticorpi riconoscono vari autoantigeni subnucleari. In particolare, gli anti-gp210 sono predittivi di PBC con grave danno epatico</p> <p>Il lavoro è coerente col SSD MED/09. Il candidato è primo autore. Il lavoro ha ricevuto 163 citazioni (Scopus).</p>

<p>3. Muratori P, Muratori L, Stroffolini T, Pappas G, Loffeda S, Terlizzi P, Ferrari R, Loffreda S, Cassani F, Rapicetta M, Guadagnino V, Bianchi FB, Lenzi M. Prevalence of non-organ specific autoantibodies in HCV infected subjects in the general population Clin Exp Immunol 2003; 131 (1); 118-121.</p>	<p>Am J Gastroenterol ha un valore di Impact Factor di 12,045 (Q1). Studio originale monocentrico originale e metodologicamente corretto il cui scopo è quello di studiare la prevalenza degli anticorpi non organo specifici (NOSAs) in una coorte di 170 pazienti con infezione da HCV comparata a soggetti sani (192 pazienti). Dallo studio emerge una prevalenza simile degli anticorpi NOSAs nelle due popolazioni e nessuna correlazione è stata riscontrata con specifici genotipi di HCV. Il lavoro è coerente col SSD MED/09. Il candidato è primo autore. Il lavoro ha ricevuto 47 citazioni (Scopus). Clin Exp Immunol presenta un valore di Impact Factor di 5,732 (Q2)</p>
<p>4. Muratori P, Muratori L, Guidi M, Maccariello S, Pappas G, Ferrari R, Gionchetti P, Campieri, M, Bianchi FB. Anti-saccharomyces antibodies (ASCA) and autoimmune liver disease. Clin Exp. Immunol. 2003; 132: 473-76.</p>	<p>Studio originale monocentrico originale e metodologicamente corretto che valuta la prevalenza e la significatività clinica degli anticorpi ASCA nelle epatopatie autoimmuni (colangite biliare primitiva, epatite autoimmune e colangite sclerosante primitiva). Nel complesso, gli ASCA non possono essere considerati un marker sierologico aggiuntivo nelle patologie epatiche autoimmuni, ma la possibilità di riscontrarli in queste patologie deve essere presa in considerazione. Il lavoro è coerente col SSD MED/09. Il candidato è primo autore. Il lavoro ha ricevuto 89 citazioni (Scopus). Clin Exp. Immunol ha un valore di Impact Factor di 5,732 (Q2)</p>
<p>5. Muratori P, Muratori L Verucchi G, Attard M, Bianchi FB, Lenzi M. Non-organ specific autoantibodies (NOSA) in children with chronic hepatitis C: clinical significance and impact on interferon treatment. Clinical Infectious Disease 2003; 37: 1320-26.</p>	<p>Studio originale monocentrico originale e metodologicamente corretto che valuta la prevalenza e la significatività clinica degli autoanticorpi non organo specifici (NOSAs) in una popolazione pediatrica di 47 pazienti con infezione da HCV e livelli alterati di ALT rispetto ad una popolazione pediatrica di controllo composta da pazienti con infezione da HBV e soggetti sani. Dallo studio emerge una correlazione tra carica virale di HCV e livelli di NOSA. Inoltre la presenza degli autoanticorpi NOSAs è correlata ad una maggiore probabilità di risposta alla terapia con IFN nei pazienti con HCV. Il lavoro è coerente col SSD MED/09 Il candidato è primo autore. Il lavoro ha ricevuto 120 citazioni (Scopus). Clinical Infectious Disease ha un valore di Impact Factor di 20,999 (Q1).</p>

<p>6. Muratori P, Muratori L, Gershwin ME, Czaja AJ, Pappas G, Maccariello S, Granito A, Cassani F, Loria P, Lenzi M, Bianchi FB. "True" anti-mitochondrial antibody negative primary biliary cirrhosis, low sensitivity of the routine assays, or both? Clin Exp Immunol. 2004 Jan; 135:154-8.</p>	<p>Studio originale monocentrico originale e metodologicamente corretto il cui scopo è quello di valutare la sensibilità e la specificità delle tecniche di analisi degli AMA in una ampia coorte di pazienti con PBC e soggetti sono. Inoltre ha l'obiettivo di valutare la correlazione tra caratteristiche cliniche/immunologiche e lo status di positività agli AMA. Dallo studio emergono differenze significative in base alle diverse tecniche di analisi utilizzate e pone importanti indicazioni sul loro utilizzo futuro in tale ambito. Il lavoro è coerente col SSD MED/09. Il candidato è primo autore. Il lavoro è stato citato 78 volte (Scopus) Clin Exp. Immunol ha un valore di Impact Factor di 5,732 (Q2)</p>
<p>7. Muratori P, Muratori L, Guidi M, Granito A, Susca M, Lenzi M, Bianchi FB. Clinical Impact of Non-Organ-Specific Autoantibodies on the Response to Combined Antiviral Treatment in Patients with Hepatitis Clinical Infectious Disease 2005 15;40: 501-7.</p>	<p>Studio originale monocentrico originale e metodologicamente corretto il cui scopo è quello di valutare l'impatto della positività degli autoanticorpi NOSAs sull'outcome delle terapie antivirali in una coorte di 143 pazienti HCV positivi. Lo studio evidenzia che la terapia combinata (IFN-Ribavirina) risulta sicura ed efficace nei pazienti con positività agli NOSA, anche se la risposta a lungo termine è meno significativa in quelli con infezione da HCV-1. Il candidato è primo autore. Il lavoro è stato citato 61 volte (Scopus) Clinical Infectious Disease ha un valore di Impact Factor di 20,999 (Q1).</p>
<p>8. Muratori P, Czaja AJ, Muratori L, Pappas G, Maccariello S, Cassani F, Granito A, Ferrari R, Mantovani V, Lenzi M, Bianchi FB. Genetic distinctions between autoimmune hepatitis in Italy and North America. World Journal of Gastroenterology 2005 28;11: 1862-6.</p>	<p>Studio originale, collaborativo internazionale e metodologicamente corretto che produce risultati originali dimostrando una predisposizione genetica nei pazienti con epatite autoimmune (AIH). Rispetto ad una coorte nord-americana, nei pazienti italiani con AIH, HLA DR4 non è predittivo di malattia. Il genotipo B8-DR3-DQ2 è predominante nella AIH tipo 1 in entrambe le coorti, mentre HLA DR11 potrebbe essere un fattore preventivo nella coorte italiana. Il lavoro è coerente col SSD MED/09 Il candidato è primo autore. Il lavoro è stato citato 59 volte (Scopus). World Journal of Gastroenterology ha un valore di Impact Factor di 5,374 (Q2)</p>
<p>9. Muratori P, Sutherland SE, Muratori L, Granito A, Guidi M, Pappas G, Lenzi M, Bianchi FB, Pandey JP. Immunoglobulin</p>	<p>Studio originale, collaborativo internazionale e metodologicamente corretto volto a stabilire il ruolo degli allotipi GM and KM nella genesi</p>

<p>GM and KM allotypes and prevalence of anti-LKM1 autoantibodies in patients with hepatitis C virus infection. J Virol. 2006; 80:5097-9.</p>	<p>degli autoanticorpi LKM1 nei pazienti con epatite C (HCV). I risultati mostrano che il fenotipo eterozigote GM 1,3,17 23 5,13,21 è significativamente associato alla prevalenza di anticorpi anti-LKM1 suggerendo così un possibile meccanismo autoimmune nei pazienti con HCV. Il lavoro è coerente col SSD MED/09. Il lavoro è stato citato 5 volte (Scopus). J Virol ha un Impact Factor di 6,549 (Q2)</p>
<p>10. Muratori P, Granito A, Pappas G, Muratori L, Lenzi M, Bianchi FB. Autoimmune liver disease 2007. Mol Aspects Med. 2008 Feb-Apr; 29(1-2):96-102.</p>	<p>Review narrativa che offre una esaustiva trattazione degli aspetti clinici, fisiopatologici, laboratoristici / diagnostici e terapeutici dei pazienti con epatite autoimmuni ad impronta sia citonecrotica (AIH) che colestatica (PBC e PSC) e le cosiddette “overlapping syndromes”, laddove il danno epatitico e colestatico coesistono. Il lavoro è coerente col SSD MED/09. Il candidato è primo autore. Il lavoro è stato citato 17 volte (Scopus). Mol Aspects Med ha un valore di Impact Factor di 16,337 (Q1).</p>
<p>11. Muratori P, Granito A, Quarneti C, Ferri S, Menichella R, Cassani F, Pappas G, Bianchi FB, Lenzi M, Muratori L. Autoimmune hepatitis in Italy: the Bologna experience. J Hepatol. 2009; 50:1210-8.</p>	<p>Studio originale monocentrico originale e metodologicamente corretto il cui scopo è quello di valutare le caratteristiche cliniche, biochimiche, immunologiche e genetiche e la risposta al trattamento di una ampia coorte di pazienti con epatite autoimmune. Nel complesso lo studio indica simili caratteristiche tra epatite autoimmune tipo 1 e 2 e tra uomini e donne. Inoltre i risultati mostrano che l'allele HLA DRB1*0401 correla con una maggiore probabilità di ottenere una remissione clinica completa. Il lavoro è coerente col SSD MED/09. Il candidato è primo autore. Il lavoro è stato citato 100 volte (Scopus). J Hepatol ha un valore di Impact Factor di 30,083 (Q1).</p>
<p>12. Muratori P, Granito A, Pappas G, Pendino GM, Quarneti C, Cicola R, Menichella R, Ferri S, Cassani F, Bianchi FB, Lenzi M, Muratori L. The serological profile of the autoimmune hepatitis/primary biliary cirrhosis overlap syndrome. Am J Gastroenterol. 2009; 104:1420-5.</p>	<p>Studio originale monocentrico originale e metodologicamente corretto il cui scopo è quello di analizzare le caratteristiche cliniche, biochimiche, istologiche, il profilo anticorpale e la risposta terapeutica in una coorte di pazienti con danno epatitico e colestatico concomitante (con criteri diagnostici di epatite autoimmune e PBC) rispetto a pazienti con PBC o epatite autoimmune isolata. Lo studio dimostra che la concomitante positività agli anticorpi AMA e anti-dsDNA debba essere considerato il profilo sierologico dei pazienti con</p>

	<p>AIH/PBC. Inoltre, la combinazione di UDCA e steroidi risulta una terapia efficace nell'ottenimento di un miglioramento biochimico significativo nella maggioranza dei pazienti con concomitante AIH/PBC.</p> <p>Il lavoro è coerente col SSD MED/09</p> <p>Il candidato è ultimo autore.</p> <p>Il lavoro è stato citato 85 volte (Scopus).</p> <p>Am J Gastroenterol ha un valore di Impact Factor di 12,045 (Q1).</p>
<p>13. Granito A, Yang WH, Muratori L, Lim MJ, Nakajima A, Ferri S, Pappas G, Quarneti C, Bianchi FB, Bloch DB, Muratori P. PML nuclear body component Sp140 is a novel autoantigen in primary biliary cirrhosis. Am J Gastroenterol. 2010 Jan;105(1):125-31.</p>	<p>Studio originale multicentrico internazionale e metodologicamente corretto che analizza la risposta immune contro la proteina Sp140 in pazienti con PBC. Dallo studio emerge che Sp140 rappresenta un autoantigene altamente innovativo ed estremamente specifico per la PBC. Inoltre dimostra che la coesistenza degli anticorpi anti-Sp140, anti-Sp100 e anti-PML racchiudono una particolare utilità clinica e diagnostica nei pazienti negativi agli AMA.</p> <p>Il lavoro è coerente col SSD MED/09</p> <p>Il candidato è ultimo autore.</p> <p>Il lavoro è stato citato 62 volte (Scopus).</p> <p>Am J Gastroenterol ha un valore di Impact Factor di 12,045 (Q1).</p>
<p>14. Liu X, Invernizzi P, Lu Y, Kosoy R, Lu Y, Bianchi I, Podda M, Xu C, Xie G, Macciardi F, Selmi C, Lupoli S, Shigeta R, Ransom M, Lleo A, Lee AT, Mason AL, Myers RP, Peltekian KM, Ghent CN, Bernuzzi F, Zuin M, Rosina F, Borghesio E, Floreani A, Lazzari R, Niro G, Andriulli A, Muratori L, <u>Muratori P</u>, Almasio PL, Andreone P, Margotti M, Brunetto M, Coco B, Alvaro D, Bragazzi MC, Marra F, Pisano A, Rigamonti C, Colombo M, Marzioni M, Benedetti A, Fabris L, Strazzabosco M, Portincasa P, Palmieri VO, Tiribelli C, Croce L, Bruno S, Rossi S, Vinci M, Prisco C, Mattalia A, Toniutto P, Picciotto A, Galli A, Ferrari C, Colombo S, Casella G, Morini L, Caporaso N, Colli A, Spinzi G, Montanari R, Gregersen PK, Heathcote EJ, Hirschfield GM, Siminovitch KA, Amos CI, Gershwin ME, Seldin MF. Genome-wide meta-analyses identify three loci associated with primary biliary cirrhosis. Nature Genet. 2010 Aug;.42(8): 658-60.</p>	<p>Studio originale multicentrico internazionale e metodologicamente corretto, con il quale vengono confermate, mediante tecnica "genome-wide" l'associazione fra colangite biliare primitiva (CBP) e alcuni alleli in una coorte italiana, con successiva replicazione dei dati in un grande registro dati canadese. Lo studio documenta una relazione multigenica con PBC.</p> <p>Il lavoro è coerente col SSD MED/09</p> <p>Il candidato è uno degli autori.</p> <p>Il lavoro è stato citato 327 volte (Scopus).</p> <p>Nat Genet ha un valore di Impact Factor di 41,376 (Q1).</p>
<p>15. Efe C, Ozaslan E, Kav T, Purnak T, Shorbagi A, Ozkayar O, Berlot AH, Sökmensuer C, Muratori P. Liver fibrosis may reduce</p>	<p>Studio originale multicentrico internazionale e metodologicamente corretto che dimostra come la budesonide rappresenti un'efficace</p>

<p>the efficacy of budesonide in the treatment of autoimmune hepatitis and overlap syndrome. <i>Autoimmun Rev.</i> 2012;11:330-4.</p>	<p>opportunità terapeutica nei pazienti con epatite autoimmune, con una bassa incidenza di effetti collaterali nei pazienti senza patologia epatica in stadio avanzato. Il riscontro di fibrosi epatica può aumentare il rischio di fallimento terapeutico così come la percentuale di effetti collaterali. Il lavoro è coerente col SSD MED/09 Il candidato è ultimo autore. Il lavoro è stato citato 38 volte (Scopus). <i>Autoimmun Rev</i> ha un valore di Impact Factor di 17,390 (Q1)</p>
<p>16. Efe C, Ozaslan E, Wahlin S, Purnak T, Muratori L, Quarneti C, Yüksel O, Muratori P. Antibodies to soluble liver antigen in patients with various liver diseases: a multicentre study. <i>Liver Int.</i> 2013; 33: 190-6.</p>	<p>Studio originale multicentrico internazionale e metodologicamente corretto che evidenzia, attraverso un'analisi retrospettiva, che la prevalenza di anticorpi anti-SLA sia simile in una coorte di pazienti affetti da epatite autoimmune di diversa provenienza geografica ed etnia. La sensibilità di questi autoanticorpi è bassa, tuttavia la specificità per la diagnosi di AIH risulta alta. Il lavoro è coerente col SSD MED/09 Il candidato è ultimo autore Il lavoro è stato citato 27 volte (Scopus). <i>Liver Int</i> ha un valore di Impact Factor di 8,754 (Q1)</p>
<p>17. Ozaslan E, Efe C, Heurgué-Berlot A, Kav T, Masi C, Purnak T, Muratori L, Ustündag Y, Bresson-Hadni S, Thiéfin G, Schiano TD, Wahlin S, Muratori P. Factors associated with response to therapy and outcome of patients with primary biliary cirrhosis with features of autoimmune hepatitis. <i>Clin Gastroenterol Hepatol.</i> 2014; 12:863-9.</p>	<p>Studio originale multicentrico internazionale e metodologicamente corretto che dimostra, attraverso un'analisi retrospettiva di un'ampia coorte di pazienti affetti da PBC-AIH, che l'utilizzo di UDCA in monoterapia non risulta efficace nel produrre una risposta biochimica. Al contrario, tali pazienti necessitano spesso di una terapia addizionale immunosoppressiva. Inoltre dallo studio emerge che una terapia immunosoppressiva di seconda linea è efficace nel controllare l'attività di malattia nei pazienti che non abbiano risposto alla terapia convenzionale immunomodulante. Il lavoro è coerente col SSD MED/09 Il candidato è ultimo autore Il lavoro è stato citato 59 volte (Scopus). <i>Clin Gastroenterol Hepatol</i> ha un valore di Impact Factor di 13,576 (Q1).</p>
<p>18. Muratori P, Lalanne C, Fabbri A, Cassani F, Lenzi M, Muratori L. Type 1 and type 2 autoimmune hepatitis in adults share the same clinical phenotype. <i>Aliment Pharmacol Ther.</i> 2015; 41:1281-7</p>	<p>Studio originale monocentrico e metodologicamente corretto volto a chiarire se il profilo autoanticorpale distingue pazienti adulti con AIH tipo 1 vs. tipo 2. In questa analisi monocentrica si dimostra che non vi sono sufficienti evidenze cliniche, biochimiche, istologiche o genetiche</p>

	<p>che consentano, tramite il profilo autoanticorpale, la distinzione tra AIH tipo 1 e tipo 2 nel paziente adulto. Il lavoro è coerente col SSD MED/09 Il candidato è primo autore. Il lavoro è stato citato 34 volte (Scopus). Aliment Pharmacol Ther ha un valore di Impact Factor di 9,524 (Q1).</p>
<p>19. Muratori P, Lalanne C, Barbato E, Fabbri A, Cassani F, Lenzi M, Muratori L. Features and Progression of Asymptomatic Autoimmune Hepatitis in Italy. Clin Gastroenterol Hepatol. 2016; 14:139-46.</p>	<p>Studio originale monocentrico, retrospettivo e metodologicamente corretto il cui scopo è quello di valutare la progressione di due sottogruppi di pazienti con AIH: uno con patologia acuta manifesta (ittero) (n= 215), l'altro con sintomi aspecifici (n= 90). I pazienti AIH asintomatici vs. sintomatici mostrano un simile decorso clinico e risposta ai farmaci immunosoppressori. Il lavoro è coerente col SSD MED/09 Il candidato è primo autore. Il lavoro è stato citato 15 volte (Scopus). Clin Gastroenterol Hepatol ha un valore di Impact Factor di 13,576 (Q1).</p>
<p>20. Muratori P, Lalanne C, Bianchi G, Lenzi M, Muratori L. Predictive factors of poor response to therapy in Autoimmune Hepatitis. Dig Liver Dis 2016; 48:1078-81.</p>	<p>Studio originale monocentrico e metodologicamente corretto volto a valutare i fattori predittivi di risposta incomplete / assente alla terapia standard per la AIH. L'età giovanile e la presenza di un fegato cirrotico al momento della diagnosi si sono dimostrati essere fattori predittivi negative in termini di efficacia alla terapia standard (immunosoppressiva) dei pazienti con AIH. Il lavoro è coerente col SSD MED/09 Il candidato è primo autore. Il lavoro è stato citato 20 volte (Scopus). Dig Liver Dis ha un valore di Impact Factor di 5,165 (Q2)</p>
<p>21. Muratori P, Lenzi M, Cassani F, Lalanne C, Muratori L. Diagnostic approach to autoimmune hepatitis. Expert Rev Clin Immunol. 2017 Aug;13(8):769-779.</p>	<p>Review narrativa coerente col SSD MED/09 che focalizza gli aspetti diagnostici della AIH. L'analisi della letteratura dimostra che nonostante la ricerca di vari biomarcatori, la diagnosi di AIH è precipuamente basata sulla combinazione di caratteristiche istologiche, cliniche, immunologiche e biochimiche non sempre di immediata interpretazione da parte dell'epatologo. Il lavoro è coerente col SSD MED/09 Il candidato è primo autore. Il lavoro è stato citato 9 volte (Scopus). Expert Rev Clin Immunol ha un valore di Impact Factor di 5,124 (Q2).</p>

<p>22. Muratori P, Carbone M, Stangos G, Perini L, Lalanne C, Ronca V, Cazzagon N, Bianchi G, Lenzi M, Floreani A, Invernizzi P, Muratori L. Clinical and prognostic implications of acute onset of Autoimmune Hepatitis: An Italian multicentre study. Dig Liver Dis 2018 Jul; 50(7): 698-702.</p>	<p>Studio originale, multicentrico italiano e metodologicamente corretto; l'obiettivo è stato quello di analizzare le caratteristiche cliniche, terapeutiche e prognostiche della AIH con presentazione acuta (n= 202) suddivisi in forme acute (n= 83) e forme croniche (n= 45) istologicamente dimostrate. I dati mettono in luce che la presentazione acuta di AIH è comune, risponde alla terapia immunosoppressiva e si correla ad una migliore prognosi a lungo termine. Il lavoro è coerente col SSD MED/09 Il candidato è primo autore. Il lavoro è stato citato 17 volte (Scopus). Dig Liver Dis ha un valore di Impact Factor di 5,165 (Q2)</p>
<p>23. Pascolini S, Vannini A, Deleonardi G, Ciordinik M, Sensoli A, Carletti I, Veronesi L, Ricci C, Pronesti A, Mazzanti L, Grondona A, Silvestri T, Zanuso S, Mazzolini M, Lalanne C, Quarneti C, Fusconi M, Giostra F, Granito A, Muratori L, Lenzi M, Muratori P. COVID-19 and Immunological Dysregulation: Can Autoantibodies be Useful? Clin Transl Sci. 2021 Mar;14(2):502-508.</p>	<p>Studio originale, collaborativo italiano e metodologicamente corretto, diretto alla comprensione dell'impatto dell'autoimmunità nei pazienti con COVID-19. In generale dallo studio è emerso che i pazienti positivi per auto-anticorpi avevano una prognosi peggiore di quelli senza marker di autoimmunità (40% vs 5.5% in termini di mortalità). Il lavoro è coerente col SSD MED/09 Il candidato è ultimo autore. Il lavoro è stato citato 78 volte (Scopus). Clin Transl Sci ha un valore di Impact Factor di 4,516 (Q2)</p>
<p>24. Muratori P, Granito A, Lenzi M, Muratori L. Limitation of the simplified scoring system for the diagnosis of autoimmune Hepatitis with acute onset. Liver Int. 2021 Mar;41(3):529-534.</p>	<p>Studio originale, monocentrico e metodologicamente corretto volto a chiarire di due scoring systems per la AIH. A differenza dello score semplificato (con basso potere diagnostico), la versione riveduta dei criteri diagnostici originali (1999) consente di porre diagnosi in circa il 30% dei pazienti con AIH (con normali IgG e bassa frequenza di autoanticorpi). Il lavoro è coerente col SSD MED/09 Il candidato è primo autore. Il lavoro è stato citato 8 volta (Scopus). Liver Int ha un valore di Impact Factor di 8,754 (Q1).</p>
<p>25. Granito A, Muratori L, Lalanne C, Quarneti C, Ferri S, Guidi M, Lenzi M, Muratori P. Hepatocellular carcinoma in viral and autoimmune liver diseases: Role of CD4+ CD25+ Foxp3+ regulatory T cells in the immune microenvironment. World J Gastroenterol. 2021 Jun 14;27(22):2994-3009.</p>	<p>Il lavoro è coerente col SSD MED/09 Il candidato è ultimo autore. Il lavoro è stato citato 61 volte (Scopus). World J Gastroenterol ha un valore di Impact Factor di 5,374 (Q2)</p>

Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.	Ha svolto i seguenti incarichi istituzionali svolti presso l'Università di Bologna: <ul style="list-style-type: none">• componente della commissione per il rinnovo del Protocollo d'Intesa Università di Bologna-Regione Emilia-Romagna nel 2015 e 2017• commissario agli esami di ammissione della Scuola di Medicina e Chirurgia nel 2013 e 2016• componente della Commissione universitaria per il trasferimento degli studenti provenienti da altra sede• componente del Collegio Docenti dei dottorati di Scienze Chirurgiche e di Sport Salute e Benessere, dal 2022 ad oggi• coordinatore di semestre del corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia

Attività assistenziali

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
Valutazione delle attività svolte sulla base della congruenza della complessiva attività assistenziale del candidato con il Settore scientifico disciplinare oggetto della selezione. Sono valutate la durata, la continuità, la specificità e il grado di responsabilità dell'attività assistenziale svolta.	Il candidato ha conseguito la specializzazione in Medicina Interna. Il candidato ha svolto continuativamente attività assistenziale dal 2005 ad oggi. L'attività assistenziale è stata svolta presso una U.O.C. di Medicina Interna del Policlinico S. Orsola-Malpighi e, dal 2019, nell'ambito di un Programma di Medicina Interna del Dipartimento di Emergenza dello stesso Policlinico. Dal 2021 ad oggi è Direttore della U.O.C di Medicina Interna dell'ospedale di Forlì (polo romagnolo dell'Università di Bologna).

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Il candidato ha svolto con continuità un'intensa attività didattica, scientifica ed assistenziale, coerente con il settore S.S.D. MED/09. <ul style="list-style-type: none">• L'attività didattica è rilevante ed è stata svolta in numerosi ambiti educazionali.• L'attività scientifica è di rilievo internazionale, come dimostrato dagli indici bibliometrici e dalle collaborazioni anche internazionali, nella quali ha spesso svolto ruoli di coordinamento e direzione.
--

- L'attività assistenziale è stata sempre svolta in ambito internistico, con orientamento epatologico; dal 2021 ha assunto un ruolo dirigenziale (direzione di Unità Operativa Complessa di Medicina Interna).

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Allegato al Verbale 2

CANDIDATO: Vito Racanelli**Attività didattica**

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>Ai fini della valutazione dell'attività didattica, la Commissione valuterà il volume e la continuità delle attività con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni.</p> <p>La commissione valuterà anche la congruenza con il SSD di Medicina Interna degli insegnamenti svolti.</p> <p>La commissione darà maggior peso agli insegnamenti rispetto ai moduli.</p> <p>.</p>	<p>Il candidato ha svolto una intensa e continua attività didattica coerente con S.S.D. MED/09.</p> <p>In particolare, negli ultimi 10 anni ha insegnato, presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", oltre che nei due Corsi di Laurea di Medicina e Chirurgia (in lingua italiana ed inglese), anche nel Corso di Laurea Triennale in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia e nel Corso di Laurea Triennale in Scienze delle Attività Motorie e Sportive.</p> <p>Ha svolto un'intensa attività didattica in numerose Scuole di Specializzazione (insegnamento di Medicina Interna).</p> <p>E' stato Direttore Scuola di Specializzazione in Medicina di Emergenza-Urgenza presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" dal 2019 al 2022.</p> <p>Nel 2022 ha assunto il ruolo di Direttore Scuola di Specializzazione in Medicina Interna, presso il medesimo Ateneo.</p>
<p>La Commissione valuterà le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui i candidati risultano essere i relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti.</p> <p>In particolare, la commissione esprimerà il proprio giudizio tenendo in considerazione l'insieme delle tesi di laurea, di laurea magistrale e di dottorato seguite.</p> <p>Verrà anche espresso giudizio di valutazione per seminari e esercitazioni.</p>	<p>Ha svolto attività di tutoraggio ed è stato relatore di numerose tesi di laurea magistrale, di specializzazione e di dottorato, non solo presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", ma anche presso l'Università degli Studi di Milano e di Foggia.</p> <p>E' stato componente del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in "Diagnostica Biomolecolare in Medicina Interna e Oncologia", e di quello in "Scienze Biomolecolari Farmaceutiche e Mediche", presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".</p> <p>Dal 2019 a tutt'oggi, è componente del Collegio dei Docenti</p>

	del Dottorato di Ricerca in “Sanità Pubblica, Medicina Interna e Oncologia”, presso lo stesso ateneo.
--	---

Attività di ricerca e pubblicazioni

<p>La Commissione valuterà: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste.</p> <p>Il giudizio terrà prioritariamente conto del volume e della congruenza con il SSD di Medicina Interna, tenendo in maggior conto l'attività di organizzazione, direzione e coordinamento rispetto a quella di partecipazione.</p> <p>La partecipazione a comitati editoriali di riviste terrà conto della rilevanza scientifica della rivista.</p> <p>La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca, tenendo in considerazione il numero, il rilievo nella comunità scientifica e la pertinenza con il SSD della procedura. Sarà dato maggior peso ai riconoscimenti internazionali.</p> <p>La Commissione inoltre valuterà la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse internazionale, considerando precipuamente i congressi di maggior prestigio. Saranno valutati anche il volume e la congruità con il SSD della procedura.</p> <p>Verrà valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio.</p> <p>La commissione esprimerà il proprio giudizio avvalendosi anche dei seguenti indicatori: <i>indice di Hirsh del candidato, IF totale delle</i></p>	<p>Il candidato ha svolto attività di ricerca presso il National Institute of Health di Bethesda nel periodo 2001-2003.</p> <p>Ha partecipato, in qualità di relatore, a congressi organizzati da società scientifiche italiane (SIMI, IFIACI, SIICA, SIAAIC, SIC).</p> <p>Ha ricevuto il “Fellows Award for Research Excellence - National Institutes of Health, USA”.</p> <p>Ha coordinato, in qualità di <i>Principal investigator</i>, 4 progetti di ricerca finanziati sulla base di bandi competitivi.</p> <p>E' responsabile del Laboratorio di “Immunologia Cellulare Molecolare” del Dipartimento Interdisciplinare di Medicina dell'Università di Bari.</p> <p>E' stato Editore invitato per la rivista J Clinical Medicine per la stesura di due “Special Issue”, e “Topic Editor” per Frontiers in Immunology.</p> <p>Ha svolto la funzione di Associate Editor delle riviste scientifiche “Clinical and Experimental Medicine” e “Immune Network” (official journal of the Korean Association of Immunologists).</p> <p>Dalla valutazione analitica delle <u>25 pubblicazioni</u> scientifiche presentate risulta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il candidato è primo, ultimo o “corresponding author” in tutti gli articoli presentati • n. 18 articoli sono lavori originali e n. 7 articoli sono “review” • n. 16 articoli quotati Q1 e n. 9 articoli quotati Q2 • H index relativo ai 25 lavori valutati: 15
---	--

<p><i>pubblicazioni presentate, IF medio delle pubblicazioni presentate, n. di citazioni per pubblicazione.</i></p> <p>Pubblicazioni</p> <p>La commissione esprimerà il suo giudizio in merito a originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione. Valuterà la congruenza di ciascuna pubblicazione con il SSD di Medicina Interna.</p> <p>Verrà valutata anche la rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica.</p> <p>Verrà valutato l'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione. In particolare, si darà un peso decrescente a tale apporto secondo il seguente ordine: 1) <i>pubblicazioni in cui il candidato è collocato nell'authorship come primo o ultimo nome o come "corresponding author";</i> 2) <i>pubblicazioni in cui il candidato è secondo nome;</i> 3) <i>pubblicazioni in cui il candidato è in altra posizione.</i></p> <p>La commissione, per la valutazione analitica delle pubblicazioni scientifiche presentate dai candidati, si avvarrà dei seguenti indicatori bibliometrici riferiti alla data della valutazione: <i>Impact Factor della rivista e relativo quartile (Q1-Q4)</i>, secondo J Citation Rep (https://jcr.clarivate.com/jcr/home).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • IF totale relativo ai 25 lavori valutati: 357,529 (Journal Citation Reports 2021) • IF medio per articolo: 14,301 • numero totale di citazioni relativo ai 25 lavori valutati: 2079 (Scopus) • numero medio di citazioni per articolo: 83,16. <p>Dalla valutazione della produzione scientifica complessiva emerge che il candidato ha prodotto, a partire dal 1997, n. 202 pubblicazioni indicizzate, nelle quali risulta come primo o ultimo nome in 65 (32%). H-Index complessivo (Scopus) al 24/02/2023: 40. L'intensità della produzione è pari a n. 7,8 articoli indicizzati/anno. La produzione scientifica è avvenuta con continuità, è congruente con il SSD e riguarda diverse patologie, con particolare rilievo per l'aspetto immunologico.</p>
<p>1. Racanelli V, Sansonno D, Piccoli C, D'Amore FP, Tucci FA, Dammacco F. Molecular characterization of B cell clonal expansions in the liver of chronically hepatitis C virus-infected patients. <i>Journal of Immunology</i> 2001; 167(1):21-9. ISSN: 0022-1767, doi: 10.4049/jimmunol. 167.1.21.</p>	<p>Studio originale collaborativo italiano, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto che produce risultati originali dimostrando che pazienti affetti da epatite cronica HCV-relata, il virus ha un ruolo diretto nel sostenere la proliferazione dei linfociti B con conseguente infiltrazione di linfociti B con limitato repertorio clonale.</p> <p>Il candidato è primo autore.</p> <p>Il lavoro ha ricevuto 100 citazioni (Scopus). The <i>Journal of Immunology</i>, ha un valore di Impact Factor di 5,430 (Q2).</p>

<p>2. Racanelli V, Rehermann B. Hepatitis C virus infection: when silence is deception. Trends in Immunology 2003; 24(8):456-64. ISSN: 1471-4906, doi: 10.1016/s1471-4906(03)00178-9.</p>	<p>Review della letteratura focalizzata sui rapporti tra HCV e meccanismi di difesa immunitaria nell'uomo e più in particolare sui meccanismi con cui il virus è in grado di prevenire e neutralizzare i meccanismi di difesa immunitaria. Il lavoro è coerente col SSD MED/09. Il candidato è primo autore. Il lavoro ha ricevuto 95 citazioni (Scopus). Trends in Immunology ha un valore di Impact Factor di 19,709; (Q1).</p>
<p>3. Racanelli V, Behrens SE, Aliberti J, Rehermann B. Dendritic cells transfected with cytopathic self-replicating RNA induce crosspriming of CD8+ T cells and antiviral immunity. Immunity 2004; 20(1):47-58. ISSN: 1074-7613, doi: 10.1016/s1074-7613(03)00353-4.</p>	<p>Studio originale collaborativo coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto. Lo studio propone un metodo innovativo per la costituzione di vaccini contro virus patogeni come nel caso specifico di HCV. Il candidato è primo autore. Il lavoro ha ricevuto 49 citazioni (Scopus). Immunity presenta un valore di Impact Factor di 43,474 (Q1).</p>
<p>4. Racanelli V, Rehermann B. The liver as an immunological organ. Hepatology 2006; 43(2 Suppl 1):S54-62. ISSN: 0270-9139, doi: 10.1002/hep.21060.</p>	<p>Review della letteratura relativa ai meccanismi con cui linfociti intraepatici e circolanti contrastano l'infezione da HCV. Il lavoro è coerente col SSD MED/09. Il candidato è primo autore. Il lavoro ha ricevuto 890 citazioni (Scopus). Hepatology ha un valore di Impact Factor di 17,298 (Q1).</p>
<p>5. Racanelli V, Frassanito MA, Leone P, Galiano M, De Re V, Silvestris F, Dammacco F. Antibody production and in vitro behavior of CD27-defined B-cell subsets: persistent hepatitis C virus infection changes the rules. Journal of Virology 2006; 80(8):3923-34. ISSN: 0022-538X, doi: 10.1128/JVI.80.8.3923-3934.2006</p>	<p>Studio originale collaborativo italiano, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto Che valuta la risposta anticorpale dei linfociti B in risposta all'infezione da HCV ipotizzando possibili meccanismi di cronicizzazione dell'epatite relativa. Il candidato è primo autore. Il lavoro ha ricevuto 60 citazioni (Scopus). Journal of Virology ha un valore di Impact Factor di 6,549 (Q2).</p>
<p>6. Racanelli V, Frassanito MA, Leone P, Brunetti C, Ruggieri S, Dammacco F. Bone marrow of persistently hepatitis C virusinfected individuals accumulates memory CD8+ T cells specific for current and historical viral antigens: a study in patients with benign hematological disorders. Journal of Immunology 2007; 179(8):5387-98. ISSN: 0022-1767, doi:10.4049/jimmunol.179.8.5387.</p>	<p>Review della letteratura incentrata su distribuzione, differenziazione e attività biologica delle cellule T-reg in pazienti con infezione cronica da HCV e suggerisce metodologie sperimentali volte a riconciliare le apparenti discrepanze presenti in letteratura Il lavoro è coerente col SSD MED/09. Il candidato è primo autore.</p>

	<p>Il lavoro è stato citato 11 volte (Scopus) Journal of Immunology ha un valore di Impact Factor di 5,430 (Q2)</p>
<p>7. Manigold T, Racanelli V. T-cell regulation by CD4 regulatory T cells during hepatitis B and C virus infections: facts and controversies. The Lancet Infectious Diseases 2007; 7(12):804-13. ISSN: 1473-3099, doi: 10.1016/S1473-3099(07)70289-X.</p>	<p>Review della letteratura incentrata sul ruolo patogenetico delle cellule Treg in corso di infezione epatica da HBV e HCV. Limiti e vantaggi delle metodologie di studio sono analizzati e proposte formulate per riconciliare le apparenti discordanze presenti in letteratura Il lavoro è coerente col SSD MED/09. Il candidato è ultimo autore. Il lavoro è stato citato 138 volte (Scopus) The Lancet Infectious Diseases, ha un valore di Impact Factor di 71,421 (Q1).</p>
<p>8. Racanelli V, Prete M, Minoia C, Favoino E, Perosa F. Rheumatic disorders as paraneoplastic syndromes. Autoimmunity Reviews 2008; 7(5):352-8. ISSN: 1568-9972, doi: 10.1016/j.autrev. 2008.02.001.</p>	<p>Review della letteratura incentrata sui meccanismi patogenetici che accomunano le malattie reumatiche alle sindromi paraneoplastiche. Il lavoro è coerente col SSD MED/09. Il candidato è primo autore. Il lavoro è stato citato 111 volte (Scopus). Autoimmunity Reviews ha un valore di Impact Factor di 17,39 (Q1).</p>
<p>9. De Re V, Pavan A, Sansonno S, Sansonno D, Racanelli V. Clonal CD27+ CD19+ B cell expansion through inhibition of FC gammaRII in HCV(+) cryoglobulinemic patients. Annals of the New York Academy of Sciences 2009; 1173:326-33. ISSN: 0077-8923, doi: 10.1111/j. 1749-6632.2009.04664.x.</p>	<p>Studio originale collaborativo italiano, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto Lo studio ha lo scopo di identificare i meccanismi immunologici coinvolti nello sviluppo di crioglobulinemia mista di tipo II (II-MC) in pazienti con epatite cronica HCV-relata. Il candidato è ultimo autore. Il lavoro è stato citato 6 volte (Scopus). Annals of the New York Academy of Sciences, ha un Impact Factor di 6,499 (Q1).</p>
<p>10. Racanelli V, Leone P, Frassanito MA, Brunetti C, Perosa F, Ferrone S, Dammacco F. Alterations in the antigen presenting machinery of transformed plasma cells are associated with reduced recognition by CD8+ T cells and characterize the progression of MGUS to multiple myeloma. Blood 2010; 115(6):1185-93. ISSN: 0006-4971, doi: 10.1182/blood-2009-06-228676.</p>	<p>Studio originale collaborativo italiano, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto che valuta i meccanismi di mutazione da gammopatia monoclonale indeterminata (MGUS) a mieloma multiplo (MM). In particolare sarebbe coinvolta l'incapacità dei linfociti T di riconoscere plasmacellule trasformate a causa di un alterato meccanismo di presentazione dell'antigene "antigen presenting cell" (APM). Il candidato è primo autore.</p>

	<p>Il lavoro è stato citato 59 volte (Scopus). Blood ha un valore di Impact Factor di 25,669 (Q1).</p>
<p>11. Racanelli V, Brunetti C, De Re V, Caggiari L, De Zorzi M, Leone P, Perosa F, Vacca A, Dammacco F. Antibody V(h) repertoire differences between resolving and chronically evolving hepatitis C virus infections. PLoS One 2011; 6(9):e25606. ISSN: 1932-6203, doi: 10.1371/journal.pone.0025606.</p>	<p>Studio clinico originale collaborativo italiano, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto sul ruolo degli anticorpi contro HCV nello sviluppo di infezione cronica e relative complicanze. Lo studio ha dimostrato differenze nella frequenza di utilizzo di segmenti e sottofamiglie geniche anticorpali tra pazienti con pazienti con epatite cronica HCV-relata, pazienti con risoluzione spontanea di infezione da HCV e controlli sani. Il candidato è primo autore. Il lavoro è stato citato 26 volte (Scopus). PLoS One ha un valore di Impact Factor di 3,752 (Q2).</p>
<p>12. Perosa F, Favoino E, Cuomo G, Digiglio L, Dammacco F, Prete M, Valentini G, Racanelli V. Clinical correlates of a subset of anti-CENP-A antibodies cross-reacting with FOXE3p53-62 in systemic sclerosis. Arthritis Research & Therapy 2013; 15(4):R72. ISSN:1478-6362, doi: 10.1186/ar4249.</p>	<p>Studio clinico originale collaborativo italiano, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto condotto in pazienti con sclerosi sistemica cutanea limitata. Lo studio identifica un ruolo prognostico degli anticorpi Anti-FOXE3p53-62+ nell'identificare sottogruppi con diversa probabilità di sviluppare attività di malattia. Il candidato è ultimo autore. Il lavoro è stato citato 6 volte (Scopus). Arthritis Research & Therapy ha un valore di Impact Factor di 5,606 (Q1).</p>
<p>13. Leone P, Shin EC, Perosa F, Vacca A, Dammacco F, Racanelli V. MHC class I antigen processing and presenting machinery: organization, function, and defects in tumor cells. Journal of the National Cancer Institute 2013; 105(16):1172-87. ISSN: 0027-8874, doi: 10.1093/jnci/djt184.</p>	<p>Review della letteratura incentrata finalizzata a descrivere il ruolo svolto nelle cellule neoplastiche da parte del cosiddetto antigen processing and presenting machinery (APM) un complesso di peptidi e dei meccanismi della loro presentazione delle molecole del complesso di istocompatibilità maggiore MHC di classe. La rievolution descrive possibili implicazioni terapeutiche Il lavoro è coerente col SSD MED/09. Il candidato è ultimo autore. Il lavoro è stato citato 327 volte (Scopus). Journal of the National Cancer Institute ha un valore di Impact Factor di 13,757 (Q1).</p>
<p>14. Leone P, Di Tacchio M, Berardi S, Santantonio T, Fasano M, Ferrone S, Vacca A, Dammacco F, Racanelli V. Dendritic cell maturation in HCV infection: altered regulation of MHC class I antigen processing-presenting machinery. Journal of Hepatology</p>	<p>Studio clinico originale collaborativo italiano, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto volto a valutare il ruolo delle cellule dendritiche e dei meccanismi regolatori delle molecole MHC di classe I nell'infezione da HCV. I risultati dimostrano che i pazienti con epatite cronica HCV-relata</p>

<p>2014; 61(2):242-51. ISSN: 0168-8278, doi: 10.1016/j.jhep.2014.04.007</p>	<p>presentano una riduzione significativa del numero di cellule dendritiche circolanti rispetto a controlli o a pazienti con remissione spontanea dell'infezione, oltre ad un'alterata modulazione dei meccanismi di processazione e presentazione dell'antigene. Il candidato è ultimo autore. Il lavoro è stato citato 11 volte (Scopus). Journal of Hepatology ha un valore di Impact Factor di 30,083 (Q1).</p>
<p>15. Leone P, Berardi S, Frassanito MA, Ria R, De Re V, Cicco S, Battaglia S, Ditonno P, Dammacco F, Vacca A, Racanelli V. Dendritic cells accumulate in the bone marrow of myeloma patients where they protect tumor plasma cells from CD8+ T-cell killing. Blood 2015; 126(12):1443-51. ISSN: 0006-4971, doi:10.1182/blood-2015-01-623975.</p>	<p>Studio clinico originale collaborativo italiano, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto volto a valutare il ruolo delle cellule dendritiche nel midollo osseo di pazienti con MGUS o con mieloma multiplo. I pazienti con progressione da MGUS a mieloma multiplo presentano un accumulo midollare di cellule dendritiche nel midollo osseo. I dendriti midollari svolgerebbero da un lato un ruolo protettivo nei confronti delle plasmacellule tumorali, ma dall'altro attiverebbero una reazione anti-neoplastica da parte dei linfociti T CD8+. Il candidato è ultimo autore. Il lavoro è stato citato 65 volte (Scopus). Blood, ha un valore di Impact Factor di 25,669 (Q1).</p>
<p>16. Leone P, Di Lernia G, Solimando AG, Cicco S, Saltarella I, Lamanuzzi A, Ria R, Frassanito MA, Ponzoni M, Ditonno P, Dammacco F, Racanelli V, Vacca A. Bone marrow endothelial cells sustain a tumor-specific CD8+ T cell subset with suppressive function in myeloma patients. Oncoimmunology 2019; 8(1):e1486949. ISSN: 2162-4011, doi: 10.1080/2162402X.2018.1486949. (*corresponding author)</p>	<p>Studio clinico originale collaborativo italiano, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto volto a valutare il ruolo delle cellule endoteliali di svolgere l'attività di "antigene presenting cells" e inibire la risposta anti-tumorale dei linfociti CD8 nel midollo di pazienti affetti da mieloma multiplo o MGUS. Il candidato è co-ultimo autore last author e "corresponding author" Il lavoro è stato citato 40 volte (Scopus). Oncoimmunology ha un valore di Impact Factor di 7,723 (Q1).</p>
<p>17. Rao L, Giannico D, Leone P, Solimando AG, Maiorano E, Caporusso C, Duda L, Tamma R, Mallamaci R, Susca N, Buonavoglia A, Da Vià MC, Ribatti D, De Re V, Vacca A, Racanelli V. HB-EGF EGFR Signaling in Bone Marrow Endothelial Cells Mediates Angiogenesis Associated with Multiple Myeloma. Cancers 2020; 12(1):173. ISSN: 2072-6694, doi: 10.3390/cancers12010173.</p>	<p>Studio clinico originale collaborativo italiano, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto volto a valutare i meccanismi di angiogenesi midollare in pazienti affetti da mieloma multiplo o MGUS. Le cellule endoteliali midollari di pazienti con mieloma presentano livelli elevati sia del recettore di fattore di crescita epidermico (EGFR) che del suo ligando "heparin binding" (HB-EGFR), con valori che correlano con il numero di</p>

	<p>plasmacellule mutate. I risultati hanno implicazioni terapeutiche dal momento che sia gli anticorpi anti-HB-EGFR che l'inibitore di EGFR (erlotinib) inibiscono l'attività antiangiogenica delle cellule endoteliali midollari.</p> <p>Il candidato è ultimo autore.</p> <p>Il lavoro è stato citato 19 volte (Scopus). Cancers, ha un valore di Impact Factor di 6,575 (Q1).</p>
<p>18. Di Lernia G, Leone P, Solimando AG, Buonavoglia A, Saltarella I, Ria R, Ditunno P, Silvestris N, Crudele L, Vacca A, Racanelli V. Bortezomib Treatment Modulates Autophagy in Multiple Myeloma. <i>Journal of Clinical Medicine</i> 2020; 9(2):552. ISSN: 2077- 0383, doi: 10.3390/jcm9020552.</p>	<p>Studio clinico originale collaborativo italiano, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto volto a valutare sulle plasmacellule e sulle cellule endoteliali isolate da pazienti con mieloma multiplo e pazienti con MGUS l'effetto inibente sul protesoma indotto da terapia biologica (bortezomib) e sulla autofagia, indotto da idrossiclorochina. L'effetto inibente di bortezomib determina peraltro un effetto pro-angiogenico che dovrebbe essere inibito da una terza molecola con attività anti-angiogenica.</p> <p>Il candidato è ultimo autore.</p> <p>Il lavoro è stato citato 22 volte (Scopus). <i>Journal of Clinical Medicine</i> ha un valore di Impact Factor di 4,964 (Q2).</p>
<p>19. Leone P, Cicco S, Prete M, Solimando AG, Susca N, Crudele L, Buonavoglia A, Colonna P, Dammacco F, Vacca A, Racanelli V. Early echocardiographic detection of left ventricular diastolic dysfunction in patients with systemic lupus erythematosus asymptomatic for cardiovascular disease. <i>Clinical and Experimental Medicine</i> 2020; 20(1):11-19. doi: 10.1007/s10238-019- 00600-8.</p>	<p>Studio clinico originale collaborativo italiano, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto volto a ricercare modificazioni elettrocardiografiche predittive di rischio cardiovascolare in pazienti con LES. Un incremento del volume dell'atrio sinistro e della massa del ventricolo sinistro sono risultati essere efficaci biomarkers per l'identificazione precoce di disfunzione diastolica in questi pazienti.</p> <p>Il candidato è ultimo autore.</p> <p>Il lavoro è stato citato 17 volte (Scopus). <i>Clinical and Experimental Medicine</i> ha un valore di Impact Factor di 5,057 (Q2).</p>
<p>20. Solimando AG, Susca N, Borrelli P, Prete M, Lauletta G, Pappagallo F, Buono R, Inglese G, Forina BM, Bochicchio D, Capobianco M, Carrieri V, Cicco S, Leone P, Silvestris N, Saracino A, Ria R, Procacci V, Migliore G, Vacca A, Racanelli V. Short- Term Variations in Neutrophil-to-Lymphocyte and Urea-to-Creatinine Ratios Anticipate Intensive Care Unit Admission of</p>	<p>Studio clinico originale collaborativo italiano, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto volto a ricercare parametri atti ad identificare precocemente forme severe di COVID-19. Biomarkers di malattia aggressiva identificabili all'insorgenza sono risultati essere: 1) cambiamenti repentini del rapporto neutrofili /</p>

<p>COVID-19 Patients in the Emergency Department. <i>Frontiers in Medicine</i> 2021; 7:625176. doi: 10.3389/fmed.2020.625176.</p>	<p>linfociti; 2) cambiamenti repentini del rapporto ed azotemia / creatinine. Il candidato è ultimo autore. Il lavoro è stato citato 11 volte (Scopus). <i>Frontiers in Medicine</i> ha un valore di Impact Factor di 5,058 (Q2).</p>
<p>21. Derakhshani A, Safarpour H, Abdoli Shadbad M, Hemmat N, Leone P, Asadzadeh Z, Pashazadeh M, Baradaran B, Racanelli V. The Role of Hemoglobin Subunit Delta in the Immunopathy of Multiple Sclerosis: Mitochondria Matters. <i>Frontiers in Immunology</i>. 2021;12:709173. doi: 10.3389/fimmu.2021.709173.</p>	<p>Studio clinico originale collaborativo internazionale, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto volto a identificare geni coinvolti nella patogenesi della sclerosi multipla, mediante analisi microarray e di RNA-seq. L'espressione del gene della subunità delta dell'emoglobina (HBD) è risultato considerevolmente sovra-regolato nei pazienti non ancora sottoposti a trattamento mentre la sua espressione risulta inibita dalle terapie oncologiche. Il candidato è ultimo autore. Il lavoro è stato citato 4 volte (Scopus). <i>Frontiers in Immunology</i> ha un valore di Impact Factor di 8,787 (Q1).</p>
<p>22. Derakhshani A, Asadzadeh Z, Safarpour H, Leone P, Shadbad MA, Heydari A, Baradaran B, Racanelli V. Regulation of CTLA-4 and PD-L1 Expression in Relapsing-Remitting Multiple Sclerosis Patients after Treatment with Fingolimod, Glatiramer Acetate, and Dimethyl Fumarate Drugs. <i>J Pers Med</i>. 2021;11(8):721. doi: 10.3390/jpm11080721.</p>	<p>Studio clinico originale collaborativo internazionale, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto che dimostra che alcuni farmaci biologici quali il Fingolimod inducono l'espressione genica del "Cytotoxic Tlymphocyte antigen-4 (CTLA-4)" e del programmed death-ligand 1 (PDL1)" genica di CTLA-4 e PD-L1 e dei relativi prodotti proteici con possibili effetti terapeutici in patologie autoimmuni quali la sclerosi multipla. Il candidato è ultimo autore. Il lavoro è stato citato 9 volte (Scopus). <i>Journal of Personalized Medicine</i> ha un valore di Impact Factor di 3,508 (Q2).</p>
<p>23. Buonavoglia A, Leone P, Prete M, Solimando AG, Guastadisegno C, Lanave G, Camero M, Martella V, Lo Muzio L, Racanelli V. Epstein-Barr Virus in Salivary Samples from Systemic Lupus Erythematosus Patients with Oral Lesions. <i>Journal of Clinical Medicine</i> 2021;10(21):4995. doi: 10.3390/jcm10214995.</p>	<p>Studio caso-controllo, coerente col SSD MED/09, sulla presenza di infezione da EBV in pazienti affetti da LES con lesioni orali. Il virus è stato riscontrato, mediante tampone salivare, nei 2/3 dei pazienti con lesioni orali suggerendo un possibile ruolo patogenetico dell'infezione virale. Il candidato è ultimo autore Il lavoro è stato citato 3 volte (Scopus).</p>

	Journal of Clinical Medicine ha un valore di Impact Factor di 4,964 (Q2).
24. Derakhshani A, Asadzadeh Z, Baradaran B, Safarpour H, Rahmani S, Leone P, Abdoli Shadbad M, Hosseinkhani N, Ghasemigol M, Ayromlou H, Ahmadi H, Pouya S, Shojaee M, Tabrizi NJ, Miraki Feriz A, Safarzadeh E, Racanelli V. The expression pattern of VISTA in the PBMCs of relapsing-remitting multiple sclerosis patients: A single-cell RNA sequencing-based study. Biomedicine and Pharmacotherapy. 2022;148:112725. doi: 10.1016/j.biopha.2022.112725	Studio clinico originale collaborativo internazionale, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto nel quale si analizza l'espressione del gene per il recettore immunoregolatore V-Set (V _{si} r) nelle cellule mononucleari circolanti (PBMC) di pazienti con sclerosi multipla recidivante-remittente con e senza interventi terapeutici. Rispetto ai controlli sani, i pazienti presentano una ridotta regolazione del suddetto gene che peraltro può essere corretta mediante trattamento con dimetil-fumarato, glatiramer acetato e interferone-beta-1°. Il candidato è ultimo autore. Il lavoro non ha ancora alcuna citazione (Scopus). Biomedicine and Pharmacotherapy, ha un valore di Impact Factor di 7,419 (Q1).
25. Di Cosimo S, Susca N, Apolone G, Silvestris N, Racanelli V. The worldwide impact of COVID-19 on cancer care: A metaanalysis of surveys published after the first wave of the pandemic. Front Oncol 2022; 12:961380. doi:10.3389/fonc.2022.961380.	Review della letteratura e meta-analisi, coerente col SSD MED/09 e metodologicamente corretto, di dati riguardanti l'impatto della pandemia COVID-19 sull'organizzazione del sistema delle cure oncologiche (cancellazioni/ritardi di visite, e uso di misure preventive) di 9150 centri, distribuiti su 121 nazioni e 5 continenti. Lo studio dimostra un importante impatto negativo della pandemia sull'attività oncologica e la risposta dei centri alle esigenze epidemiologiche. Il candidato è ultimo autore. Il lavoro non ha ancora alcuna citazione (Scopus). Frontiers in Oncology ha un valore di Impact Factor di 5,738 (Q2)

Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e	Ha svolto i seguenti incarichi istituzionali presso l'Università degli Studi di Bari: <ul style="list-style-type: none"> • 2006-2010, membro della Commissione Permanente di Facoltà "Rapporti con il Servizio Sanitaria Nazionale"

<p>continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.</p> <p>La commissione darà maggior rilievo ad attività svolte presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e terrà conto anche dell'attinenza al SSD di Medicina Interna.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 2016-2018, componente del Consiglio Direttivo della Sezione Apulo-Lucana della Società Italiana di Medicina Interna (SIMI), con il ruolo di Segretario/ Tesoriere.
--	--

Attività assistenziali

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>La commissione valuterà le attività svolte sulla base della congruenza della complessiva attività assistenziale del candidato con il SSD di Medicina Interna, considerandone durata, continuità, specificità nonché il grado di responsabilità dell'attività assistenziale svolta</p>	<p>Il candidato è ha conseguito la specializzazione in Oncologia. Ha svolto attività assistenziale continuativamente dal 2001; dal 2004 ad oggi ha svolto continuativamente tale attività presso l'U.O.C. Medicina Interna Universitaria 'Guido Baccelli' del Policlinico di Bari. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dal 2011 ad oggi, come caporeparto • dal 2017 è anche responsabile dell'Unità Operativa Semplice "Immuno-epatologia" • ha svolto funzioni di sostituto del Direttore della U.O.C Medicina Interna Universitaria "M. Bufano" e della U.O.C. Medicina Interna Universitaria 'Guido Baccelli' del Policlinico di Bari.

GIUDIZIO COMPLESSIVO

<p>Il candidato ha svolto con continuità un'intensa attività didattica, scientifica ed assistenziale, coerente con il settore S.S.D. MED/09.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'attività didattica è stata svolta in vari atenei e in vari ambiti educazionali. • L'attività scientifica è di rilievo internazionale, come si dimostrato dagli indici bibliometrici e dalle collaborazioni messe in atto. • L'attività assistenziale è stata sempre svolta in a ambito internistico, con ruoli di discreta responsabilità.
